

# ESAMI DI STATO E DI QUALIFICA DELL'ALLIEVO DISABILE

# L'ESAME DI STATO

## Fonti normative:

- 1) L. 104/92 Valutazione del rendimento e prove d'esame; nei commi 3- 4 si parla di **prove equipollenti** e di **uso di ausilii** nelle prove d'esame con eventuali tempi più lunghi
- 2) D. Lgs.297/94 art.318 Valutazione del rendimento e prove d'esame; nei commi 3-4 si parla di **prove equipollenti** e di **uso di ausilii** nelle prove d'esame con eventuali tempi più lunghi
- 3) D.P.R. 323 /1998 Regolamento nuovo Esame di Stato Art 6; Il Regolamento del nuovo Esame di Stato (DPR 23/7/1998 n.323) confluito nel T.U. prevede che le **prove equipollenti** possono consistere:
  - Nell'utilizzo di mezzi tecnici diversi
  - in modi diversi
  - nello sviluppo di contenuti culturali e professionali differenti

per la predisposizione delle prove d'esame la commissione può avvalersi di **personale esperto** e si deve basare sulla documentazione del C.d. C., sulle modalità di valutazione e sull'assistenza fornita durante l'anno. Sono inoltre previsti tempi più lunghi

4) O.M. 90 /2001 “Scrutini ed esami”, art 15 Valutazione degli alunni in situazione di handicap: nel comma 4 è previsto l'Esame di stato **anche per allievi con percorso differenziato** (“possono sostenere...”); nel comma 8 si parla di prove equipollenti, di **relazione del C. di C.** e di assistenza durante le prove. Vengono ribaditi i tempi più lunghi nelle prove d'esame.

5) O.M.35 / 2003 “ Esame di stato” art 17 Esame dei candidati in situazione di handicap: nel comma 1 si ribadiscono le prove equipollenti, tali da **consentire di verificare una preparazione del candidato idonea al rilascio del diploma**, il personale esperto viene

consultato per la predisposizione delle prove d'esame equipollenti, vengono invece utilizzati i medesimi "operatori" che hanno seguito l'allievo durante l'anno per affiancare l'allievo durante gli esami.

Legge del 5 febbraio 1992, n. 104  
Gazzetta Ufficiale del 17 febbraio 1992, n.  
39 S.O. n. 30

Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.

Articolo 16 - Valutazione del rendimento e prove d'esame

---

1. Nella valutazione degli alunni handicappati da parte degli insegnanti è indicato, sulla base del piano educativo individualizzato, per quali discipline siano stati **adottati particolari criteri didattici**, quali attività integrative e di sostegno siano

state svolte, anche in **sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline.**

2. **Nella scuola dell'obbligo** sono predisposte, sulla base degli elementi conoscitivi di cui al comma 1, prove d'esame corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

3. **Nell'ambito della scuola secondaria di secondo grado, per gli alunni handicappati sono consentite prove equipollenti e tempi più lunghi per l'effettuazione delle prove scritte o grafiche** e la presenza di assistenti per l'autonomia e la comunicazione.

4. Gli alunni handicappati sostengono le prove finalizzate alla valutazione del rendimento scolastico o allo svolgimento di esami anche universitari con l'uso degli ausili loro necessari.

5. Il trattamento individualizzato previsto dal comma 4 in favore degli alunni handicappati

è consentito per il superamento degli esami universitari, previa intesa col docente della materia e, occorrendo, con il consiglio di facoltà, sentito eventualmente il consiglio dipartimentale.

**Decreto legislativo 16.04.1994 , n. 297**  
(S.O. n. 79 G.U. n. 115 del 19 maggio 1994)

Approvazione del Testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado.

PARTE II Ordinamento scolastico - TITOLO VII Norme comuni - CAPO IV Alunni in particolari condizioni - SEZIONE I Alunni handicappati - PARAGRAFO I Diritto all'educazione, all'istruzione e alla integrazione dell'alunno handicappato

## **Articolo 318 - Valutazione del rendimento e prove d'esame**

Testo in vigore dal 30.06.1994

---

1. Nella valutazione degli alunni handicappati da parte dei docenti è indicato, sulla base del piano educativo individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici, quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, **anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline.**

2. Nella scuola dell'obbligo sono predisposte, sulla base degli elementi conoscitivi di cui al comma 1, prove d'esame corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

3. Nell'ambito della scuola secondaria superiore, per gli alunni handicappati sono consentite prove equipollenti e tempi più lunghi per l'effettuazione delle prove scritte o grafiche e la presenza di assistenti per

l'autonomia e la comunicazione.

4. Gli alunni handicappati sostengono le prove finalizzate alla valutazione del rendimento scolastico, comprese quelle di esame, con l'uso degli ausili loro necessari.

---

Decreto del Presidente della Repubblica  
23/07/1998 N. 323

Regolamento recante disciplina degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore, a norma dell'articolo 1 della L. 10 dicembre 1997, n. 425.

---

## **Articolo 6: Esami dei candidati con handicap**

1. Ai fini di quanto previsto dall'articolo 16, commi 3 e 4, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, confluito nell'articolo 318 del testo unico approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, la commissione d'esame, sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe, relativa alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e

all'assistenza prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone **prove equipollenti** a quelle predisposte per gli altri candidati e che possono consistere nell'utilizzo di mezzi tecnici o modi diversi, ovvero nello **sviluppo di contenuti culturali e professionali differenti**. In ogni caso le prove equipollenti devono consentire di verificare che il candidato abbia raggiunto una preparazione culturale e professionale idonea per il rilascio del diploma attestante il superamento dell'esame.

Per la predisposizione delle prove d'esame, la commissione d'esame può avvalersi di personale esperto; per il loro svolgimento la stessa si avvale, se necessario, dei medesimi operatori che hanno seguito l'alunno durante l'anno scolastico.

2. I testi della prima e della seconda prova scritta sono trasmessi dal Ministero anche tradotti in linguaggio braille, ove vi siano candidati in situazione di forte handicap visivo.

3. I tempi più lunghi nell'effettuazione delle prove scritte e grafiche e del colloquio, previsti dal comma 3 dell'articolo 16 della citata legge n. 104 del 1992, non possono di norma comportare un maggiore numero di giorni rispetto a quello stabilito dal calendario degli esami. In casi eccezionali, la commissione, tenuto conto della gravità dell'handicap, della relazione del consiglio di classe, delle modalità di svolgimento delle prove durante l'anno scolastico, può deliberare lo svolgimento di prove scritte equipollenti in un numero maggiore di giorni.

## **ART.13** (Certificazioni)

1. (*Regolamento*) La certificazione rilasciata in esito al superamento dell'esame di Stato, anche in relazione alle esigenze connesse con la circolazione dei titoli di studio nell'ambito dell'Unione europea, attesta l'indirizzo e la durata del corso di studi, la votazione complessiva ottenuta, le materie di insegnamento ricomprese nel curriculum degli studi con l'indicazione della durata oraria

complessiva destinata a ciascuna, le competenze, le conoscenze e le capacità anche professionali acquisite, i crediti formativi documentati in sede d'esame.

**2.** Qualora l'alunno in situazione di handicap abbia svolto un percorso didattico differenziato e non abbia conseguito il diploma attestante il superamento dell'esame, riceve un attestato recante gli elementi informativi di cui al comma 1.

**3.** I modelli per le certificazioni di cui al comma 1 sono predisposti dal Ministero della pubblica istruzione.

# DIREZIONE GENERALE PER GLI ORDINAMENTI SCOLASTICI

## Ordinanza Ministeriale n. 35

Roma, 4 aprile 2003

### Art. 17

## ESAMI DEI CANDIDATI IN SITUAZIONE DI HANDICAP

1. Ai sensi dell'art.6 del Regolamento, la commissione d'esame, sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe, relativa alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone prove equipollenti a quelle assegnate agli altri candidati e che possono consistere nell'utilizzo di mezzi tecnici o modi diversi, ovvero nello sviluppo di contenuti culturali e professionali differenti. In ogni caso le prove equipollenti devono consentire di verificare che il candidato abbia raggiunto una preparazione culturale e professionale idonea per il rilascio del

diploma attestante il superamento dell'esame. Per la predisposizione delle prove d'esame, la commissione d'esame può avvalersi di personale esperto; per il loro svolgimento la stessa si avvale, se necessario, dei medesimi operatori che hanno seguito l'alunno durante l'anno scolastico.

2. I testi della prima e della seconda prova scritta sono trasmessi dal Ministero anche tradotti in linguaggio braille, ove vi siano candidati in situazione di forte handicap visivo.
3. I tempi più lunghi nell'effettuazione delle prove scritte e grafiche e del colloquio, previsti dal comma 3 dell'articolo 16 della legge n.104 del 3/2/1992, non possono di norma comportare un maggior numero di giorni rispetto a quello stabilito dal calendario degli esami. In casi eccezionali, la commissione tenuto conto della gravità dell'handicap, della relazione del consiglio di classe delle modalità di svolgimento delle prove durante l'anno scolastico, può deliberare lo svolgimento

di prove scritte equipollenti in un numero maggiore di giorni.

4. I candidati che hanno svolto un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano possono svolgere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del Regolamento. I testi delle prove scritte sono elaborati dalle commissioni, sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe. Per detti candidati, il riferimento all'effettuazione delle prove differenziate va indicato solo nella attestazione e non nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto.

**Ordinanza Ministeriale 21 maggio 2001, n.  
90  
(in SO n. 194 alla GU 20 luglio 2001, n.  
167)**

**Art. 15**

**Valutazione degli alunni in situazione di  
handicap**

Comma 4... Gli alunni in situazione di handicap che svolgono piani educativi individualizzati differenziati, in possesso dell'attestato di credito formativo, possono iscriversi e frequentare, nel quadro dei principi generali stabiliti dall'art. 312 e seguenti del D.Lvo n.297/1994, le classi successive, sulla base di un progetto – che può prevedere anche percorsi integrati di istruzione e formazione professionale, con la conseguente acquisizione del relativo credito formativo in attuazione del diritto allo studio costituzionalmente garantito. Per gli alunni medesimi, che al termine della frequenza dell'ultimo anno di corso, essendo in possesso di crediti formativi, possono sostenere l'esame di Stato sulla

base di prove differenziate coerenti con il percorso svolto e finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del Regolamento, si fa rinvio a quanto previsto dall'art.17, comma 4, dell'O.M. n.29/2001...

. Per gli alunni che seguono un Piano educativo Individualizzato differenziato, ai voti riportati nello scrutinio finale e ai punteggi assegnati in esito agli esami si aggiunge, nelle certificazioni rilasciate, l'indicazione che la votazione è riferita al P.E.I e non ai programmi ministeriali.

7. Trovano applicazione, in quanto connessi con il momento della valutazione, le disposizioni contenute nelle circolari n.163 del 16 giugno 1983 e n.262 del 22 settembre 1988, paragrafi n.6) svolgimento dei programmi, n.7 prove scritte, grafiche, scrittografiche, orali e pratiche e n.8) valutazione.

8. Al fine di facilitare lo svolgimento delle prove equipollenti previste dall'art.318 del

D.Lvo 16.4.1994, n.297, i Consigli di classe presentano alle Commissioni d'esame un'apposita relazione, nella quale, oltre a indicare i criteri e le attività previste al comma precedente, danno indicazioni concrete sia per l'assistenza alla persona e alle prove d'esame sia sulle modalità di svolgimento di prove equipollenti, sulla base dell'esperienza condotta a scuola durante il percorso formativo. Per l'esame di Stato conclusivo dei corsi, tale relazione fa parte integrante del documento del Consiglio di classe del 15 maggio, come precisato dall'art.17, comma 1, dell'O.M. n.29/2001.

9. I tempi più lunghi nell'effettuazione delle prove scritte e grafiche, previsti dal terzo comma dell'art.318 del D.Lvo n.297/1994, riguardano le ore destinate normalmente alle prove ma non possono comportare di norma un maggior numero di giorni rispetto a quello stabilito dal calendario degli esami.

10. I docenti di sostegno, a norma dell'art.315, comma quinto, del D.Lvo n.297/1994, fanno parte del Consiglio di classe e partecipano, pertanto, a pieno titolo

alle operazioni di valutazione, con diritto di voto per tutti gli alunni della classe.

11. Le scuole, per la valutazione degli alunni in situazione di handicap, possono avvalersi della consulenza dei gruppi di lavoro provinciali per l'integrazione scolastica, ai sensi dell'art.317, terzo comma, del D.Lgs. 297/94

## FINALITA' Esame di Stato

L'Esame di stato ha come fine l'analisi e la verifica della preparazione di ciascun candidato in relazione agli obiettivi generali e specifici propri di ciascun indirizzo (Art 1 L.425/97 "Riforma sugli esami Maturità").

L'esame, pertanto, anche per i candidati in situazione di handicap, deve costituire l'occasione per l'oggettivo accertamento delle conoscenze, competenze e capacità acquisite.

In questa prospettiva si coniugano due obiettivi:

1. non svalutare i titoli di studio
2. realizzare un esame che sia corretto coronamento del curriculum scolastico, dignitoso per l'allievo e per la Commissione.

**DOCUMENTAZIONE** che il C.d.C prepara per la Commissione d'esame

Per gli alunni in situazione di handicap il C.d.C deve presentare una **RELAZIONE** che illustri:

- a) le capacità e potenzialità dell'allievo
- b) le difficoltà incontrate e come sono o non sono state superate
- c) le discipline per le quali sono stati adottati particolari criteri didattici
- d) i percorsi equipollenti eventualmente svolti
- e) le attività integrative e di sostegno svolte, anche in sostituzione parziale o totale di alcune discipline
- f) le risorse utilizzate (docente di sostegno, accompagnatore, interprete, ausili ed altre tecnologie)
- g) qualsiasi altra informazione che il C. d. C. ritiene utile far pervenire alla commissione

Il C.d. C deve esporre le modalità di formulazione e di realizzazione delle prove per le valutazioni e precisamente:

- I. con quali tecnologie
- II. con quali strumenti
- III. con quali modalità
- IV. con quali contenuti

e) con quale assistenza (docente di sostegno, assistente educativo, accompagnatore...): questo punto deve essere illustrato in modo chiaro per evitare fraintendimenti.

f) l'eventuale richiesta di prove equipollenti o differenziate e tempi più lunghi, oltre alla richiesta di assistenza di una o più figure.

Nella relazione, per tali prove, si devono indicare:

- quale tipo di prova si richiede
- quale tipo di assistenza e con quali compiti
- quale durata delle prove scritte.

La richiesta delle prove equipollenti o differenziate e dell'assistenza agli esami conclude la relazione.

La Commissione, esaminata la documentazione fornita dal C.d.C., predispone le prove equipollenti o differenziate, anche avvalendosi del personale esperto. Nel caso la Commissione decida in senso contrario deve motivare per iscritto la propria decisione.

# PROVE EQUIPOLLENTI

## TIPO di Valutazione

Valutazione conforme ai programmi ministeriali, ai sensi degli artt.12/13 O.M. 90/2001.

## OBIETTIVI

“Le prove equipollenti devono consentire di verificare che il candidato abbia raggiunto una preparazione culturale e professionale idonea per il rilascio del diploma attestante il superamento dell’esame.” Art. 6, c. 1 Regolamento Esame di Stato.

Pertanto, le prove equipollenti sono utili per accertare se il candidato, pur nella diversità della situazione, sia in grado di raggiungere la soglia di competenza necessaria per il conseguimento del titolo.

“...Il conseguimento del titolo legale di studio non può prescindere da un obiettivo accertamento di competenze effettivamente

acquisite” (Parere del Consiglio di Stato n.348/91).

## TIPOLOGIE di prove equipollenti

Sia il Regolamento dell'Esame di Stato (art. 6) , sia l'O.M. sugli Esami di Stato prevedono che la *“Commissione giudicatrice ... può predisporre prove equipollenti...che possono consistere nell'utilizzo di mezzi tecnici o di modi diversi ovvero nello svolgimento di contenuti culturali e/o professionali differenti.”* In particolare, si possono avere diverse tipologie di prove equipollenti:

- i testi della prima e seconda prova sono trasmessi dal Ministero in Braille ove vi siano candidati in situazione con forte handicap visivo. Lo stesso docente di sostegno, può invece “decodificare” il testo d'esame “traducendolo” in un linguaggio più comprensibile all'allievo stesso ( anche con l'uso della L.I.S.)
- la prova inviata dal Ministero è svolta con “modalità diverse”: ad esempio, è “tradotta” in quesiti con alcune domande chiuse, oppure sono impostate delle

domande guida tali da rendere la prova più strutturata.

Problema: non è opportuno fare attendere lo studente mentre la Commissione reimposta la prova.

- La prova è preparata e proposta dalla Commissione e ha contenuti culturali e professionali differenti da quelli proposti dal Ministero, ma deve comunque consentire di verificare la preparazione culturale e professionale dell'allievo.

Deve essere omogenea con il percorso svolto dal candidato e deve poter essere realizzata con le stesse modalità, tempi e assistenza utilizzati nelle prove di verifica fatte durante l'anno.

## IL COLLOQUIO ORALE

Anche per questa prova, si possono utilizzare diverse metodologie e strategie, ad esempio: prove scritte, test o qualsiasi altra tecnologia o strumentazione o tecnologia o attraverso un operatore che media tra il candidato e l'esaminatore.

## **PROVE DIFFERENZIATE**

### **TIPO di Valutazione**

Valutazione differenziata rispetto ai programmi ministeriali, ai sensi dell' art.15 O.M. 90/2001.

### **OBIETTIVI**

Le prove differenziate, che possono essere svolte dal candidato, sono finalizzate solo al rilascio dell'attestato "CERTIFICATO DI CREDITI FORMATIVI", che documenta le competenze e abilità acquisite (art.13 del Regolamento e art. 17 O.M. 35/2003).

Tale attestazione può costituire, in particolare quando il P.E.I. prevede esperienze di orientamento, di tirocinio, di stage, di inserimento lavorativo, un credito spendibile sia nel mondo lavorativo (elenchi speciali e categorie protette), sia in altri percorsi formativi.

## **ELABORAZIONE delle Prove**

...“I testi delle prove sono elaborati dalle commissioni, sulla base della documentazione fornita dal C.d.C.” (art.17 O.M. 35/2003)

Devono essere omogenei con il percorso svolto dal candidato (con gli obiettivi del P.E.I.) e devono poter essere realizzati con le stesse modalità, tempi e assistenza utilizzati nelle prove di verifica fatte durante l'anno.

La Commissione, quindi, generalmente con l'ausilio dell'esperto (docente di sostegno) prepara preventivamente tali prove.

Per il candidato che abbia seguito un percorso scolastico differenziato, la partecipazione alle prove d'esame costituirà comunque occasione di stimolo e di corretta conclusione di un percorso formativo realizzato interagendo con la classe.

L'effettuazione delle prove differenziate va indicato solo nell'attestazione e non nei tabelloni affissi all'albo d'istituto.

## TEMPI PIU' LUNGHI per le prove d'esame

Ai candidati in situazione di handicap sono concessi tempi più lunghi per le prove d'esame (art. 16, c.3 l.n.104/92)

I tempi più lunghi per prove scritte, grafiche ed orali, non possono di norma comportare un maggior numero di giorni rispetto a quello stabilito dal calendario degli esami. In casi eccezionali, vista la gravità dell'handicap,... la Commissione può deliberare lo svolgimento in un maggior numero di giorni. (art.6, c.3 Regolamento).

### SUGGERIMENTO:

Occorre fare molta attenzione quando si chiedono tempi più lunghi per le prove scritte: gli esami di Stato hanno solitamente standard di durata molto superiori a quelli delle prove svolte durante l'anno scolastico. A volte è preferibile chiedere una prova equipollente che necessiti di minor tempo, piuttosto che lo svolgimento della prova in due giorni.

Presenza di **“OPERATORI”** durante gli esami

La legge 104 e D.lgs n.297 parlano di “presenza di assistenti per l’autonomia e per la comunicazione” durante gli esami.

Il Regolamento e O.M. 35 del 2003 chiariscono, parlando di:

- Personale esperto per la predisposizione delle prove d’esame (equipollenti o differenziate)
- Stessi operatori che hanno seguito l’alunno durante l’anno scolastico, per lo svolgimento delle prove d’esame.

## PRESUPPOSTO

Le prove dell’Esame di stato devono essere svolte con **modalità omogenee** rispetto a quelle svolte durante l’anno: pertanto, se l’allievo è stato affiancato da figure specialistiche durante l’anno, a maggior ragione lo deve essere durante gli esami. Infatti, il candidato deve essere messo nelle migliori condizioni psicofisiche.

## TIPI di assistenza

1. Assistenza per l'autonomia di base; in genere è fatta da un operatore scolastico o esterno, o persino da un familiare. Questa figura, durante gli esami sarà nella scuola o persino anche nell'aula dell'allievo per aiutarlo negli spostamenti e nella cura della persona.
2. Assistenza specialistica per lo svolgimento delle prove (aiuto nella consultazione di vocabolari, decodifica di testi in “ linguaggi” più accessibili, ecc.) e per la comunicazione in genere.

Questa assistenza viene effettuata in genere dal docente di sostegno o eventualmente da un curricolare, che però, ha seguito l'alunno durante le verifiche dell'anno scolastico.

Queste figure sono richieste dal C.d.C. nella Relazione presentata alla Commissione (in particolare al Presidente - unico esterno – durante la riunione preliminare) nella quale si descrivono le figure che hanno seguito l'allievo durante le verifiche.

Infine, il Presidente della Commissione esaminatrice NOMINA tutte le figure che possono affiancare l'allievo disabile.

In genere è nominato il docente di sostegno, eventuali interpreti o operatori.

Le persone che possono prestare l'assistenza agli esami possono essere più di una.

## ESEMPIO prova equipollente

### Aspetti negativi dello sport moderno

Lo sport riflette sempre alcune caratteristiche della società in cui si inserisce. Molti aspetti propri delle manifestazioni sportive moderne nel passato erano del tutto assenti. La disciplina, la competizione, la razionalità dell'organizzazione sono, infatti, valori di grande importanza nella società industriale e nei suoi sport.

Le regole dello sport moderno nascono nell'Inghilterra del XIX secolo.

E' in America, nel periodo immediatamente successivo, che lo sport moderno conosce la sua esplosione, la diffusione tra le masse e il tipo di organizzazione che lo caratterizzeranno fino ai giorni nostri. Negli Stati Uniti lo sport trovò una facilità di diffusione in ogni strato sociale cosa che in Europa era allora impossibile.

Un'analisi del fenomeno sportivo moderno ne evidenzia un paio di aspetti certamente non positivi. Prima di tutto la crescente commercializzazione dello sport, sia delle sue manifestazioni che dei suoi campioni (i singoli atleti e le squadre sono sponsorizzati da ditte anche non sportive che investono molti soldi). Lo sport, soprattutto alcuni sport, costituiscono oggi un momento molto importante delle trasmissioni televisive. Oggi la televisione non trasmette solo più i grandi avvenimenti, ma tende a diffondere la totalità delle manifestazioni sportive con le TV a pagamento. Vi sono dei canali televisivi che trasmettono solo sport. Vi sono trasmissioni sportive in ogni momento della giornata.

Oggi la televisione decide gli orari delle gare, i regolamenti vengono modificati in modo da permettere gli inserimenti degli spot pubblicitari (i time-out ne sono una testimonianza) o per rendere le discipline televisivamente più piacevoli; dal canto loro gli atleti sono divenuti delle industrie che sui quali si investono cifre enormi. Lo sport, diffuso capillarmente dai mass-media, impone a tutti comportamenti uniformi tramite i suoi campioni più pubblicizzati che diffondono così stili di vita.

Altro aspetto negativo da evidenziare è quello riguardante il doping, il principale problema dello sport odierno. Lo sport, sin dall'antichità, richiede che tutti gli atleti partecipino alle gare a pari condizioni osservando i regolamenti stabiliti.

Questo spesso oggi non avviene e la causa è da ricercarsi proprio nei facili guadagni che il successo sportivo promette: questi guadagni esistono, ma sono riservati solo a pochi fortunati se confrontati al numero di praticanti. Questo fatto porta alla ricerca di risultati a tutti i costi. La lotta contro il doping è a parole rigorosa, ma, nei fatti, spesso i

provvedimenti presi non sono sufficientemente severi, anche se è indiscutibile che per risolvere un problema di questo tipo bisognerebbe intervenire di più sulle cause che non sulle conseguenze.

Anche la violenza sportiva caratterizza negativamente lo sport moderno. Questa è, soprattutto, un fenomeno giovanile legato in particolar modo a degli sport di massa quali il calcio e il basket. I teppisti dimostrano di non capire lo sport probabilmente per non averlo mai praticato. Essi non lo capiscono e quindi non lo amano. Lo sport lo vivono solo come spettatori. Le manifestazioni sportive sono spesso l'occasione per sfogare tensioni sociali. Per far fronte a questo fenomeno non sono sufficienti politiche repressive, ma occorre impostare, anche con l'aiuto della famiglia e della scuola, una vera e propria educazione allo sport anche tramite lo sport.

Per eliminare o almeno attenuare questi aspetti negativi che caratterizzano lo sport moderno bisognerebbe probabilmente ritornare ad una idea dello sport in base alla quale tale attività non deve significare vincere a ogni costo. Bisognerebbe, quindi, nei limiti del possibile, sottrarre lo sport a quella crescente commercializzazione, dovuta anche alla televisione, che lo ha caratterizzato in questi ultimi decenni.

## Aspetti negativi dello sport moderno

1. Lo sport riflette le caratteristiche della società in cui è fatto.
2. Alcuni aspetti dello sport moderno.
3. Dove nascono le regole dello sport moderno?
4. Dove si sviluppa lo sport moderno?
5. Esistono aspetti non positivi nello sport moderno?
6. La commercializzazione dello sport.
7. Sport e televisione
8. Influenza della televisione su regole e orari
9. Il doping non permette competizione leale (= tra eguali)
10. Motivi del doping
11. Lotta al doping
12. La violenza sportiva
13. Perché c'è la violenza sportiva.
14. Lotta alla violenza da attuare non solo con le leggi, ma con educazione.
15. Come eliminare questi aspetti negativi ( sport come partecipazione e meno commercializzazione ).

## Aspetti negativi dello sport moderno

### **Lo sport riflette le caratteristiche della società in cui è fatto.**

Lo sport è (riflette) sempre alcune caratteristiche della società in cui si inserisce. Molti aspetti propri delle manifestazioni sportive moderne nel passato erano del tutto assenti.

### **Quali sono gli aspetti dello sport moderno?**

La disciplina, la competizione, la razionalità dell'organizzazione sono, infatti, valori di grande importanza nella società industriale e nei suoi sport.

### **Dove nascono le regole dello sport moderno?**

Le regole dello sport moderno nascono nell'Inghilterra del XIX secolo.

E' in America, nel periodo immediatamente successivo, che lo sport moderno conosce la sua esplosione, la diffusione tra le masse e il tipo di organizzazione che lo caratterizzeranno fino ai giorni nostri. Negli Stati Uniti lo sport trovò una facilità di diffusione in ogni strato sociale cosa che in Europa era allora impossibile.

Un'analisi del fenomeno sportivo moderno ne evidenzia un paio di aspetti certamente non positivi. Prima di tutto la crescente commercializzazione dello sport, sia delle sue manifestazioni che dei suoi campioni ( i singoli atleti e le squadre sono sponsorizzati da ditte anche non sportive che investono molti soldi). Lo sport, soprattutto alcuni sport, costituiscono oggi un momento molto importante delle trasmissioni televisive. Oggi la televisione non trasmette solo più i grandi avvenimenti, ma tende a diffondere la totalità delle manifestazioni sportive con le TV a pagamento. Vi sono dei canali televisivi che trasmettono solo sport. Vi sono trasmissioni sportive in ogni momento della giornata.

Oggi la televisione decide gli orari delle gare, i regolamenti vengono modificati in modo da permettere gli inserimenti degli spot pubblicitari (i time-out ne sono una testimonianza) o per rendere le discipline televisivamente più piacevoli; dal canto loro gli atleti sono divenuti delle industrie che sui quali si investono cifre enormi. Lo sport, diffuso capillarmente dai mass-media, impone a tutti comportamenti uniformi tramite i suoi campioni più pubblicizzati che diffondono così stili di vita.

Altro aspetto negativo da evidenziare è quello riguardante il doping, il principale problema dello sport odierno. Lo sport, sin dall'antichità, richiede che tutti gli atleti partecipino alle gare a pari condizioni osservando i regolamenti stabiliti.

Questo spesso oggi non avviene e la causa è da ricercarsi proprio nei facili guadagni che il successo sportivo promette: questi guadagni esistono, ma sono riservati solo a pochi

fortunati se confrontati al numero di praticanti. Questo fatto porta alla ricerca di risultati a tutti i costi. La lotta contro il doping è a parole rigorosa, ma, nei fatti, spesso i provvedimenti presi non sono sufficientemente severi, anche se è indiscutibile che per risolvere un problema di questo tipo bisognerebbe intervenire di più sulle cause che non sulle conseguenze.

Anche la violenza sportiva caratterizza negativamente lo sport moderno. Questa è, soprattutto, un fenomeno giovanile legato in particolar modo a degli sport di massa quali il calcio e il basket. I teppisti dimostrano di non capire lo sport probabilmente per non averlo mai praticato. Essi non lo capiscono e quindi non lo amano. Lo sport lo vivono solo come spettatori. Le manifestazioni sportive sono spesso l'occasione per sfogare tensioni sociali. Per far fronte a questo fenomeno non sono sufficienti politiche repressive, ma occorre impostare, anche con l'aiuto della famiglia e della scuola, una vera e propria educazione allo sport anche tramite lo sport.

Per eliminare o almeno attenuare questi aspetti negativi che caratterizzano lo sport moderno bisognerebbe probabilmente ritornare ad una idea dello sport in base alla quale tale attività non deve significare vincere a ogni costo. Bisognerebbe, quindi, nei limiti del possibile, sottrarre lo sport a quella crescente commercializzazione, dovuta anche alla televisione, che lo ha caratterizzato in questi ultimi decenni.

**ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEI CORSI DI STUDIO DI ISTRUZIONE  
SECONDARIA SUPERIORE**

**PROVA DI ITALIANO**

**TIPOLOGIA B – REDAZIONE DI UN “SAGGIO BREVE” O DI UN “ARTICOLO DI GIORNALE”**

**CONSEGNE ( RICHIESTE E PUNTI DA SEGUIRE )**

*Sviluppa l'argomento scelto o in forma di saggio breve o di articolo di giornale, utilizzando i documenti e i dati che lo corredano.*

*Se scegli la forma del “saggio breve”, interpreta e confronta i documenti e i dati forniti e su questa base svolgi, argomentandola, la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.*

*Da' al saggio il titolo coerente con la tua trattazione e ipotizzane una destinazione editoriale (rivista specialistica, fascicolo scolastico di ricerca e documentazione, rassegna di argomento culturale, altro ...).*

*Se lo ritieni, organizza la trattazione suddividendola in paragrafi cui potrai dare eventualmente uno specifico titolo.*

*Se scegli la forma dell' "articolo di giornale", individua nei documenti e nei dati forniti uno o più elementi che ti sembrano rilevanti e costruisci su di essi il tuo “pezzo”.*

*Da' all'articolo un titolo appropriato ed indica il tipo di giornale sul quale ne ipotizzi la pubblicazione (quotidiano, rivista divulgativa, giornale scolastico, altro ...).*

*Per attualizzare l'argomento, puoi riferirti a circostanze immaginarie o reali ( mostre, anniversari, convegni o eventi di rilievo ).*

*Per entrambe le forme di scrittura non superare le quattro o cinque colonne di metà foglio protocollo.*

# **ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEI CORSI DI STUDIO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

## **PROVA DI ITALIANO**

### **TIPOLOGIA B – REDAZIONE DI UN “SAGGIO BREVE” O DI UN “ARTICOLO DI GIORNALE”**

#### **CONSEGNE ( RICHIESTE E PUNTI DA SEGUIRE )**

*Sviluppa (=parla dell') l'argomento scelto o in forma(=come ) di saggio(=discorso) breve o di articolo di giornale, utilizzando (=usando) i documenti e i dati (=informazioni ) che lo corredano.*

*Se scegli la forma del “saggio breve” , interpreta ( =analizza ) e confronta i documenti e i dati forniti e su questa base svolgi ( = scrivi) , argomentandola ( = spiegando le cause, i motivi), la tua trattazione (=tema ) , anche con opportuni(=necessari) riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.*

*Da' al saggio il titolo coerente (=che va d'accordo ) con la tua trattazione e ipotizzane(= pensa a) una destinazione (=dove pubblicare il saggio ) editoriale (rivista specialistica, fascicolo scolastico di ricerca e documentazione, rassegna di argomento culturale, altro ....).*

*Se lo ritieni (=pensi ), organizza la trattazione (=quello che scrivi ) suddividendola in paragrafi cui potrai dare eventualmente uno specifico (=adatto) titolo.*

*Se scegli la forma dell' "articolo di giornale", individua (=cerca ) nei documenti e nei dati forniti uno o più elementi che ti sembrano rilevanti (=importanti ) e costruisci (=scrivi ) su di essi il tuo “pezzo”.*

*Da' all'articolo un titolo appropriato (=che va d'accordo con quello che scriverai ) ed indica il tipo di giornale sul quale ne ipotizzi (=pensi di fare ) la pubblicazione ( quotidiano, rivista divulgativa, giornale scolastico, altro ... ).*

*Per attualizzare l'argomento, puoi riferirti a circostanze (=momenti ) immaginarie o reali ( mostre, anniversari, convegni o eventi di rilievo ).*

*Per entrambe(=tutte e due ) le forme di scrittura non superare le quattro o cinque colonne di metà foglio protocollo.*

## AMBITO SOCIO – ECONOMICO

**Argomento : Lo sport moderno.**

### **Documenti**

#### **Documento 1**

Più puntuale del virus dell'influenza, ai primi freddi invernali si fa vivo il problema della violenza negli stadi. ....L'argomento resta più che mai d'attualità, visto che i nuovi fattacci di teppismo calcistico vedono non pochi addetti ai lavori invocare un ulteriore inasprimento delle misure di polizia. Da che mondo è mondo, il vivere civile non si concretizza sulla punta dei manganelli, esso dipende piuttosto dal grado in cui sono radicate, nelle persone e nei gruppi, le norme su cui si fonda la vita collettiva.

Nel marasma delle dichiarazioni televisive sulla violenza sportiva, la cosa più giusta l'ha detta proprio un uomo della Polizia di Stato, additando nei genitori e nelle famiglie dei teppisti i primi responsabili dei gesti sconsiderati dei figli, perché è nella famiglia che si dovrebbe apprendere il senso della legalità e del rispetto dell'altro.

La violenza da stadio - basta leggere le statistiche - è un fenomeno prettamente giovanile e come tutte le forme di "devianza" giovanile ha le sue radici in un'educazione che non c'è o non basta più.

La violenza distrugge ciò che non capisce, che non ama, che non sente proprio. I teppisti da stadio portano sofferenza allo sport perché in fondo non lo capiscono e non lo amano, non avendolo mai praticato e avendolo vissuto sempre da "clienti" paganti sugli spalti. Si afferma una facile verità dicendo che nel nostro Paese sono mancati finora politiche pubbliche di educazione allo sport e attraverso lo sport. Soprattutto andrebbe incoraggiato il partenariato tra le organizzazioni didattiche e le organizzazioni sportive: sia per poter approfittare nel migliore dei modi dei valori che lo sport rappresenta in materia educativa, sia per incentivare il numero di coloro che lo sport preferiscono praticarlo piuttosto che distruggerlo a colpi di spranga.

*L'antivirus c'è: una nuova cultura di Edio Costantini - AVVENIRE - Sabato 11 gennaio 2003.*

#### **Documento 2**

##### **1. Un po' di storia**

La grande battaglia che da qualche tempo si combatte senza esclusione di colpi e ormai senza interruzioni attorno ai diritti televisivi degli avvenimenti sportivi e, in particolare, delle partite di calcio è l'ultimo — per ora — capitolo di una lunga vicenda che ha legato tra loro, fin dall'origine e in maniera molto stretta, forse indissolubile, lo sport e la TV.

##### *a) L'era della televisione tradizionale*

..... Lo **sport** — soprattutto alcuni come l'automobilismo, il ciclismo, il tennis, l'atletica, il pugilato e, ovviamente, il calcio — costituiva un **punto di riferimento essenziale per lo sviluppo della TV**. ..... lo sport diventò uno straordinario **banco di prova per la ricerca e la sperimentazione di nuove tecnologie di trasmissione**, di nuove tecniche di ripresa, di nuove soluzioni linguistiche.

## 2. La terza generazione dell'emittenza televisiva

### a) *Le TV a pagamento e la gara per l'acquisizione dei diritti*

Su questo sistema già maturo e solido, si è inserita nel corso degli anni Novanta una nuova presenza, quella delle reti televisive dell'ultima generazione, cioè le TV tematiche a pagamento, dapprima terrestri e poi satellitari, la *pay-TV* (emittente televisiva che tra smette a pagamento) e la *pay-per-view* (emittente televisiva che consente di assistere, a pagamento, a singoli programmi).

.....

### b) *Le trasformazioni dello spettacolo sportivo*

In questa situazione nuova e, come si vede, molto articolata si possono già intravedere alcune conseguenze e alcune trasformazioni che, al di là degli aspetti economici, lo spettacolo televisivo-sportivo ha subito con l'avvento dell'ultima generazione di reti TV. Le più significative sembrano riassumibili nei tre punti seguenti. Il primo riguarda **la copertura televisiva che tende alla totalità**. Se nell'epoca della TV pubblica e monopolistica la ripresa diretta di un avvenimento sportivo era un fatto eccezionale e riguardava solo i grandi eventi, se nell'epoca della TV commerciale questa pratica era diventata una realtà assai più diffusa, ma riguardava sempre gli avvenimenti di un certo prestigio o che si volevano creare come tali, nell'epoca delle *pay-per-view* tutti gli avvenimenti sportivi sono riprodotti dalla TV se vi è pubblico sufficiente a seguirli a pagamento, come dimostra la trasmissione delle partite di calcio del campionato italiano di serie B. Il calcio, come si è detto più volte e da fonti autorevoli, ma presto anche altri sport, diventeranno spettacoli organizzati per la loro ripresa televisiva, indipendentemente dalla presenza di un pubblico negli stadi.

.....

Il secondo punto è la **presenza di avvenimenti sportivi in ogni serata e fascia del palinsesto**. È la conseguenza logica ed estrema dei fenomeni che abbiamo sopra analizzato, della concorrenza non solo tra diverse emittenti ma tra modelli tecnologici diversi. Poiché lo spettacolo sportivo, in particolare quello calcistico, ha una sicura vendibilità, si tende a non creare sovrapposizioni, ma a diluirlo, a «spalmarlo», come si suoi dire, nell'arco della giornata e della settimana, in modo da trasformare la TV in un contenitore di sport. Non vi sarà, quindi, assolutamente più un giorno tipico delle sport, stabilito da un'antica tradizione — le domeniche italiane, i sabati inglesi, i mercoledì delle coppe europee —, ma ogni giorno, dal lunedì alla domenica, avrà il suo spettacolo sportivo; .....

Il terzo e ultimo punto concerne **gli aspetti linguistici della produzione di spettacoli sportivi** in TV. La strategia delle TV generaliste era volta a fare dello sport, in particolare di quelli più popolari e spettacolari — il calcio, ma anche l'atletica leggera o la pallavolo —, uno spettacolo interessante, fruibile non solo dagli appassionati più fedeli e competenti, ma anche dal pubblico più ampio, trasformandolo in un fenomeno di costume, in un grande spettacolo. .... Il passaggio degli avvenimenti sportivi dalle reti generaliste a reti specialistiche, seguite principalmente da appassionati-competenti, imporrà alcune variazioni della strategia linguistica. È facile ipotizzare che si andrà verso una iperspecializzazione del discorso per immagini — e anche del commento verbale —, verso una lettura intensiva e analitica dell'avvenimento, verso un esasperato tecnicismo. ....

Ma quello che più incuriosisce — nell'ambito di questo punto — è l'ipotesi, tante volte affacciata e ancora in fase di realizzazione, di personalizzare e di interattivizzare la fruizione, di consentire cioè al telespettatore di scegliere, tra una serie di inquadrature, quella che di volta in volta ritiene più interessante, di costruirsi dunque, tra varie opzioni, un proprio punto di vista, di elaborare una personale regia. L'automobilismo, i Gran Premi

di Formula 1, paiono il banco di prova più idoneo ad accogliere questi nuovi modi di fare televisione.

### 3. Un interrogativo conclusivo

.....

**Giorgio Simonelli** \* *Il più grande spettacolo televisivo: lo sport -Aggiornamenti Sociali ( marzo ) 2000 – pp. 246-255*

\* *Docente di storia della radio e della televisione nell'Università Cattolica di Milano.*

### Documento 3

#### **Doping? No, grazie...**

Gli allenamenti sono stressanti, gli incontri sono difficili, il pubblico sempre più esigente... Che fare per migliorare la prestazione? Magari seguire il consiglio dell'amico di un amico che ha provato quel farmaco magico... E' così che può nascere nello sportivo l'idea del *doping*. Varie categorie di farmaci e pratiche terapeutiche vengono proposte come mezzo per migliorare artificialmente la performance, ma quasi mai esiste una base razionale nel loro utilizzo. Gli eventuali miglioramenti ottenuti sono spesso dovuti al cosiddetto "*effetto placebo*": chi li usa si aspetta di migliorare le prestazioni, e questo gli dà quella carica psicologica che gli permette di superare i limiti precedenti. E' invece molto più probabile la comparsa di effetti collaterali indesiderati che possono essere molto pericolosi e, talvolta, mortali.

#### **COS' E' IL DOPING?**

E' considerato come DOPING l'uso di sostanze o di procedimenti destinati ad aumentare artificialmente il rendimento, in vista o in occasione di una gara, e che può portare pregiudizio all'etica sportiva e all'integrità fisico-psichica dell'atleta. ....

#### **STORIA DELLA LOTTA ANTI-DOPING**

.....

#### **TIPI DI DOPING**

.....

#### **CONCLUSIONI**

La pratica del doping ha quindi pochi vantaggi e tantissimi rischi. E' questa la ragione per cui tutti in tutto il mondo si cerca di debellarla. Inoltre, il fatto stesso di cercare di superare gli altri atleti con mezzi fraudolenti è da considerare moralmente condannabile. Purtroppo però non tutti gli atleti riescono a resistere alla tentazione. Per questo, dopo molte competizioni sportive vengono effettuate analisi per accertarsi che gli atleti non abbiano utilizzato sostanze proibite. Queste analisi vengono svolte su campioni di urina prelevati subito dopo la gara alla presenza dei commissari di gara e del medico incaricato anti-doping. I campioni vengono poi inviati ad un centro attrezzato per riconoscere anche piccole tracce delle sostanze proibite. In caso di positività, ovviamente, scatta la squalifica per l'atleta colpevole. Recentemente è stato stabilito che può essere effettuato anche un prelievo di sangue per effettuare il test.

.....

Infine, è opportuno che ciascun atleta di buon senso cerchi di educare i propri amici che tendono ad utilizzare sostanze proibite spiegando loro i rischi che corrono a fronte di ben pochi vantaggi ( se ce ne sono), ed insegnando che fare sport non deve significare voler vincere ad ogni costo, ma solo migliorarsi con l'allenamento e lo spirito di sacrificio che caratterizzano i veri Campioni, dando il meglio di se stessi, indipendentemente dal risultato delle gare.

[Dott. ROSARIO DI MARTINO](#) - Medicina

## AMBITO SOCIO – ECONOMICO

**Argomento : Lo sport moderno.**

### Documenti

#### Documento 1

Più puntuale del virus dell'influenza, ai primi freddi invernali si fa vivo il problema della violenza negli stadi. ....L'argomento resta più che mai d'attualità, visto che i nuovi fattacci di teppismo calcistico vedono non pochi addetti ai lavori ( = **persone che si interessano di sport** ) invocare un ulteriore inasprimento ( = **più severità** ) delle misure di polizia. Da che mondo è mondo, il vivere civile non si concretizza ( = **fa** ) sulla punta dei manganelli ( = **con la forza** ), esso dipende piuttosto dal grado in cui sono radicate ( = **sentite**), nelle persone e nei gruppi, le norme su cui si fonda la vita collettiva.

Nel marasma ( = **confusione** ) delle dichiarazioni televisive sulla violenza sportiva, la cosa più giusta l'ha detta proprio un uomo della Polizia di Stato, additando (=**indicando**) nei genitori e nelle famiglie dei teppisti i primi responsabili dei gesti sconsiderati ( = **folli** )dei figli, perché è nella famiglia che si dovrebbe apprendere il senso della legalità e del rispetto dell'altro.

La violenza da stadio - basta leggere le statistiche - è un fenomeno prettamente ( =**quasi del tutto** ) giovanile e come tutte le forme di "devianza" ( = **allontanarsi da un buon comportamento / cambiare strada** )giovanile ha le sue radici in un'educazione che non c'è o non basta più.

La violenza distrugge ciò che non capisce, che non ama, che non sente proprio. I teppisti da stadio portano sofferenza allo sport perché in fondo non lo capiscono e non lo amano, non avendolo mai praticato e avendolo vissuto sempre da "clienti" paganti sugli spalti. Si afferma una facile verità dicendo che nel nostro Paese sono mancati finora politiche pubbliche di educazione allo sport e attraverso lo sport. Soprattutto andrebbe incoraggiato il partenariato ( = **collaborazione** )tra le organizzazioni didattiche e le organizzazioni sportive: sia per poter approfittare nel migliore dei modi dei valori che lo sport rappresenta in materia educativa, sia per incentivare (=**umentare** ) il numero di coloro che lo sport preferiscono praticarlo piuttosto che distruggerlo a colpi di spranga (=**barra di ferro**).

*L'antivirus c'è: una nuova cultura di Edio Costantini - AVVENIRE - Sabato 11 gennaio 2003.*

## Documento 2

### 1. Un po' di storia

La grande battaglia che da qualche tempo si combatte senza esclusione(= **usando tutti i** ) di colpi e ormai senza interruzioni attorno ai diritti televisivi degli avvenimenti sportivi e, in particolare, delle partite di calcio è l'ultimo — per ora — capitolo di una lunga vicenda (= **storia**) che ha legato tra loro, fin dall'origine e in maniera molto stretta, forse indissolubile, lo sport e la TV.

#### a) *L'era della televisione tradizionale*

..... Lo **sport** — soprattutto alcuni come l'automobilismo, il ciclismo, il tennis, l'atletica, il pugilato e, ovviamente, il calcio — costituiva un **punto di riferimento ( = qualcosa di importante) essenziale per lo sviluppo della TV**. ..... lo sport diventò uno straordinario **banco di prova ( = mezzo, strumento ) per la ricerca e la sperimentazione di nuove tecnologie di trasmissione**, di nuove tecniche di ripresa, di nuove soluzioni linguistiche.

### 2. La terza generazione dell'emittenza televisiva

#### a) *Le TV a pagamento e la gara per l'acquisizione dei diritti*

Su questo sistema già maturo e solido, si è inserita nel corso degli anni Novanta una nuova presenza, quella delle reti televisive dell'ultima generazione, cioè le TV tematiche a pagamento, dapprima terrestri e poi satellitari, la *pay-TV* (emittente televisiva che trasmette a pagamento) e la *pay-per-view* (emittente televisiva che consente di assistere, a pagamento, a singoli programmi).

.....

#### b) *Le trasformazioni dello spettacolo sportivo*

In questa situazione nuova e, come si vede, molto articolata (= **con più tipi di televisione**) si possono già intravedere alcune conseguenze e alcune trasformazioni (= **cambiamenti** ) che, al di là degli aspetti economici, lo spettacolo televisivo-sportivo ha subito (= **sopportato**) con l'avvento(= **la nascita**) dell'ultima generazione (= **nascita** ) di reti TV. Le più significative sembrano riassumibili nei tre punti seguenti. Il primo riguarda **la copertura televisiva (=trasmissione di un fatto sportivo ) che tende alla totalità**. Se nell'epoca della TV pubblica e monopolistica (= **c'era solo la RAI** ) la ripresa diretta di un avvenimento sportivo era un fatto eccezionale (= **che capitava di ogni tanto** ) e riguardava solo i grandi eventi, se nell'epoca della TV commerciale questa pratica era diventata una realtà assai più diffusa, ma riguardava sempre gli avvenimenti di un certo prestigio (= **importanza** ) o che si volevano creare come tali, nell'epoca delle *pay-per-view* tutti gli avvenimenti sportivi sono riprodotti dalla TV se vi è pubblico sufficiente a seguirli a pagamento, come dimostra la trasmissione delle partite di calcio del campionato italiano di serie B. Il calcio, come si è detto più volte e da fonti autorevoli, ma presto anche altri sport, diventeranno spettacoli organizzati per la loro ripresa televisiva, indipendentemente dalla presenza di un pubblico(= **si può fare sport anche senza spettatori** ) negli stadi.

.....

Il secondo punto è la **presenza di avvenimenti sportivi in ogni serata e fascia (= periodo orario tipo: mattina, pomeriggio, sera, notte ) del palinsesto**. È la conseguenza logica ed estrema (= **ultima** ) dei fenomeni che abbiamo sopra analizzato, della concorrenza non solo tra diverse emittenti ma tra modelli tecnologici diversi. Poiché lo spettacolo sportivo, in particolare quello calcistico, ha una sicura vendibilità, si tende a

non creare sovrapposizioni ( **una trasmissione nelle stesse ore di un'altra** ), ma a diluirlo, a «spalmarlo», come si suoi dire, nell'arco della giornata e della settimana, in modo da trasformare la TV in un contenitore di sport. Non vi sarà, quindi, assolutamente più un giorno tipico (=speciale ) delle sport, stabilito da un'antica tradizione — le domeniche italiane, i sabati inglesi, i mercoledì delle coppe europee —, ma ogni giorno, dal lunedì alla domenica, avrà il suo spettacolo sportivo; .....

Il terzo e ultimo punto concerne **gli aspetti linguistici della produzione di spettacoli sportivi** in TV. La strategia delle TV generaliste era volta a fare dello sport, in particolare di quelli più popolari e spettacolari — il calcio, ma anche l'atletica leggera o la pallavolo —, uno spettacolo interessante, fruibile (= **che può essere visto** ) non solo dagli appassionati più fedeli e competenti, ma anche dal pubblico più ampio, trasformandolo (=cambiandolo ) in un fenomeno di costume( = **abitudini delle persone** ), in un grande spettacolo. .... Il passaggio degli avvenimenti sportivi dalle reti generaliste (= **che trasmettono di tutto** ) a reti specialistiche, seguite principalmente da appassionati-competenti, imporrà (=obbligherà) alcune variazioni (=cambiamenti )della strategia linguistica. È facile ipotizzare che si andrà verso una iperspecializzazione del discorso per immagini — e anche del commento ( =**racconto di quello che succede** ) verbale —, verso una lettura intensiva e analitica dell'avvenimento, verso un esasperato tecnicismo. ....

Ma quello che più incuriosisce — nell'ambito di questo punto — è l'ipotesi, tante volte affacciata e ancora in fase di realizzazione, di personalizzare e di interattivizzare la fruizione (=utilizzo ), di consentire cioè al telespettatore di scegliere, tra una serie di inquadrature, quella che di volta in volta ritiene più interessante, di costruirsi dunque, tra varie opzioni, un proprio punto di vista, di elaborare una personale regia. L'automobilismo, i Gran Premi di Formula 1, paiono il banco di prova più idoneo ad accogliere questi nuovi modi di fare televisione.

### 3. Un interrogativo conclusivo

.....

**Giorgio Simonelli \* *Il più grande spettacolo televisivo: lo sport* -Aggiornamenti Sociali ( marzo ) 2000 – pp. 246-255**

\* *Docente di storia della radio e della televisione nell'Università Cattolica di Milano.*

## Documento 3

### Doping? No, grazie...

Gli allenamenti sono stressanti, gli incontri sono difficili, il pubblico sempre più esigente... Che fare per migliorare la prestazione (= **risultato sportivo**)? Magari seguire il consiglio dell'amico di un amico che ha provato quel farmaco magico... E' così che può nascere nello sportivo l'idea del *doping*. Varie categorie (= **tipi**) di farmaci e pratiche (= **cure**) terapeutiche vengono proposte (= **suggerite**) come mezzo per migliorare artificialmente (= **in modo non naturale**) la performance (= **risultato**), ma quasi mai esiste una base razionale nel loro utilizzo. Gli eventuali miglioramenti ottenuti sono spesso dovuti al cosiddetto "*effetto placebo*": chi li usa si aspetta di migliorare le prestazioni, e questo gli dà quella carica psicologica che gli permette di superare i limiti precedenti. E' invece molto più probabile la comparsa di effetti collaterali indesiderati che possono essere molto pericolosi e, talvolta, mortali.

### COS' E' IL DOPING?

E' considerato come DOPING l'uso di sostanze o di procedimenti destinati ad aumentare artificialmente il rendimento, in vista o in occasione di una gara, e che può portare pregiudizio all'etica sportiva e all'integrità fisico-psichica dell'atleta. ....

### STORIA DELLA LOTTA ANTI-DOPING

.....

### TIPI DI DOPING

.....

### CONCLUSIONI

La pratica del doping ha quindi pochi vantaggi e tantissimi rischi. E' questa la ragione per cui tutti in tutto il mondo si cerca di debellarla. Inoltre, il fatto stesso di cercare di superare gli altri atleti con mezzi fraudolenti è da considerare moralmente condannabile. Purtroppo però non tutti gli atleti riescono a resistere alla tentazione. Per questo, dopo molte competizioni sportive vengono effettuate analisi per accertarsi che gli atleti non abbiano utilizzato sostanze proibite. Queste analisi vengono svolte su campioni di urina prelevati subito dopo la gara alla presenza dei commissari di gara e del medico incaricato anti-doping. I campioni vengono poi inviati ad un centro attrezzato per riconoscere(=**trovare**) anche piccole tracce delle sostanze proibite. In caso di positività (=**se si trovano medicine proibite**), ovviamente, scatta la squalifica per l'atleta colpevole. Recentemente è stato stabilito che può essere effettuato anche un prelievo di sangue per effettuare il test.

.....

Infine, è opportuno che ciascun atleta di buon senso cerchi di educare i propri amici che tendono ad utilizzare sostanze proibite spiegando loro i rischi che corrono a fronte di ben pochi vantaggi ( se ce ne sono), ed insegnando che fare sport non deve significare voler vincere ad ogni costo, ma solo migliorarsi con l'allenamento e lo spirito di sacrificio che caratterizzano i veri Campioni, dando il meglio di se stessi, indipendentemente dal risultato delle gare.

[Dott. ROSARIO DI MARTINO](#) - Medicina

## STRUTTURA RELAZIONE

Relazione per la Commissione d'esame  
ai sensi dell'art. 17 dell'O.M. n°35 del  
04/04/03 sull'allievo A.B.  
frequentante la classe 5 aziendale  
dell'Istituto

- 1) Presentazione del candidato e tipologia di handicap
- 2) Competenze, conoscenze e capacità raggiunte
- 3) Difficoltà incontrate e strategie adottate
- 4) Risorse utilizzate

A.B. è stato seguito per tutti i sei (ha ripetuto la terza) anni della scuola media superiore da insegnanti di sostegno: nei primi tre da diversi docenti specializzati e non che non sempre conoscevano la L.I.S., ma che si avvalevano anche dell'ausilio di educatori-interpreti e negli ultimi tre da altri docenti specializzati ed in particolare, in quinta, è stato seguito da due insegnanti (oltre che da

una educatrice) uno dei quali con una lunga esperienza di lavoro con i sordi. Soprattutto nel corso degli ultimi due anni si è creata una buona intesa fra alunno e docenti (di sostegno e non) che ha notevolmente favorito gli sforzi di comunicazione e di comprensione da parte di tutti.

Gli insegnanti di sostegno hanno seguito lo studente per 15 ore settimanali nel quinto anno di corso, mentre l'educatrice per 12 ore settimanali.

I professori di sostegno degli ultimi due anni hanno lavorato con l' alunno all'interno della classe in modo strettamente individualizzato, elaborando gli argomenti secondo schemi logici in accordo con gli insegnanti curricolari; in questo modo lo studente ha seguito regolarmente le lezioni in classe, affrontando gli stessi argomenti del gruppo e iniziando dal medesimo punto di partenza degli altri.

Le verifiche sono sempre state svolte con il gruppo classe, ma dilatando i tempi e/o riducendo le richieste e impostando prove equipollenti (sia nei modi, sia nelle strategie, sia nei contenuti, questi ultimi soprattutto nelle discipline umanistiche)

## 5) Modalità di formulazione e di realizzazione delle prove d'esame

Poiché l'Esame di Stato costituisce per ogni allievo un evento impegnativo di verifica sia dell'apprendimento scolastico, sia del livello di maturità raggiunta, si richiede:

1. l'assistenza, durante le prove scritte ed orali degli insegnanti di sostegno che hanno seguito il ragazzo durante l'anno (l'insegnante che lo ha affiancato durante le ore di lettere per la prima prova e l'altra docente per la seconda e terza prova, entrambi per il colloquio orale e, se necessario, anche l'educatrice), per effettuare la decodifica dei messaggi e per chiarire le richieste dei testi d'esame, senza così ritardare eccessivamente l'inizio delle prove per lo studente;
2. la seconda e la terza prova saranno comuni a quelle della classe, con consegne chiare e precise, utilizzando se necessario strategie più adatte

all'allievo e l'unica differenza consisterà nel dare un tempo maggiore per lo svolgimento, come prevede la legge-quadro n° 104 del 5 febbraio 1992, art.16, comma 3.

3. la prima prova sarà equipollente a quella assegnata agli altri candidati (O.M.35 del 04/04/03, art. 17, comma 1 ) e consisterà nello sviluppo di contenuti culturali diversi, più adeguati alla personalità dell'allievo e per lui più comprensibili (preparata dalla Commissione d'esame e dal docente di sostegno, sulla traccia di quelle effettuate durante la quinta)
4. il colloquio orale sarà gestito con la mediazione degli insegnanti di sostegno con le stesse modalità utilizzate nelle verifiche orali nel corso dell'anno (il messaggio verrà decodificato , verranno usati schemi e tutti i sussidi necessari per rendere più agevole la comunicazione).
5. “In ogni caso, le prove dovranno consentire di verificare che il candidato abbia raggiunto una preparazione

culturale e professionale idonea per il rilascio del diploma attestante il superamento dell'esame" (O.M.35 del 04/04/03, art. 17, comma 1 ).

Torino, 15/05/03

Firme dei componenti il Consiglio di Classe

Relazione per la Commissione d'esame ai sensi dell'art. 17 dell'O.M. n°35 del 04/04/03 sull'allievo A.B. frequentante la classe 5 aziendale dell'Istituto

Nella classe 5 è inserito un allievo sordo che segue le normali attività didattiche della classe (anche se con alcuni adattamenti metodologici) con l'ausilio di due insegnanti di sostegno statali specializzati per 14 ore settimanali, oltre all'intervento di una educatrice per 12 ore alla settimana che traduce in L.I.S. e decodifica i messaggi .

### Presentazione di A.B. e tipologia di handicap

A.B. è affetto da una sordità neurosensoriale bilaterale gravissima, che ne compromette la capacità comunicativa e la competenza linguistica. Il deficit è stato riscontrato nella prima infanzia, ma l'intervento riabilitativo non è stato molto precoce: il ragazzo ha iniziato a comunicare in L.I.S., soprattutto con la madre, all'età di sei anni, e fino a quell'età è rimasto isolato, cosa che avviene in genere ai sordi figli di udenti.

Il ragazzo utilizza due protesi acustiche, che gli consentono di sentire solo pochi rumori, deve pertanto supplire a questa carenza con la L.I.S., mentre ha molte difficoltà nella lettura labiale. La comunicazione risulta molto lenta e difficoltosa per coloro che non usano i segni e devono usare la forma scritta.

### Competenze, conoscenze e capacità raggiunte

A.B. è un ragazzo abbastanza autonomo e responsabile, interagisce positivamente con i compagni, anche se con molta difficoltà a causa della non buona lettura labiale. Purtroppo la classe non conosce la L.I.S., pertanto la comunicazione è faticosa. Il grande impegno e la forza di volontà, aumentati in questi ultimi anni, lo hanno reso partecipe in modo attivo e puntuale al lavoro scolastico, spesso però, viene sopraffatto dalla "paura di non farcela", che lo porta a sottovalutarsi.

La capacità attentiva è cresciuta nel corso degli ultimi anni, anche se permangono, però, alcune dimenticanze ascrivibili ad una certa labilità mnemonica di base riscontrabile in tutti gli audiolesi. La produzione scritta è ancora molto faticosa soprattutto quando richiede una rielaborazione personale e la struttura della frase non è sempre corretta perché manca spesso la concordanza tra verbo, soggetto, maschile, femminile, singolare e plurale. Persistono, a volte, difficoltà nel cogliere il significato del testo (comprendere frasi con una certa difficoltà sintattica) sia per un limitato bagaglio linguistico (che comunque è cresciuto grazie alla sua costante voglia di conoscere e di capire), sia per mancanza di esperienze culturali: A.B.,

come tutti i sordi, non ha potuto vivere il “bagno linguistico” di cui la nostra mente ha bisogno.

Si sente stimolato nel suo lavoro dalla possibilità di conseguire risultati positivi, i tempi di attenzione sono buoni, ma sono condizionati dalla difficoltà di comprensione dei messaggi verbali per cui il ragazzo necessita dell’aiuto di una figura che glieli decodifichi e, se necessario, ripeta parola per parola ciò che è stato detto. La lettura labiale non è buona, nonostante l’interlocutore emetta frasi ben articolate e chiare, è quindi necessario integrare i messaggi orali con la L.I.S. o con la forma scritta (in questo secondo modo la comunicazione è però ritardata rispetto a quella del gruppo classe).

La grande forza di volontà gli consente di sopperire in parte alla difficoltà di apprendimento, l’allievo ha, infatti, dimostrato maggiori difficoltà nelle materie umanistiche e in quelle in cui è necessaria una certa abilità espositiva, mentre nelle richieste di tipo applicativo ed operativo ha manifestato più sicurezza ed interesse (ad esempio: se la consegna è chiara e schematica, riesce a trasferire meccanismi da un ambito ad un altro e, se guidato da domande mirate, è in grado di effettuare collegamenti); rimane ancora faticosa la capacità di astrazione, carenza ascrivibile alla tipologia di deficit.

#### Difficoltà incontrate e strategie adottate:

Considerata la peculiare tipologia dell’handicap, i programmi vasti ed articolati, le difficoltà dell’ allievo ed il suo bisogno continuo di stimoli è stato essenziale adottare una strategia di approccio pluridirezionale e pluricodificata.

A) Molti audiolesi non ci comprendono se non integrano l’informazione uditiva con quella visiva, pertanto è necessario applicare le seguenti modalità:

- ✓ catalizzare l’attenzione del ragazzo quando si inizia a parlare;
- ✓ mantenere una distanza ottimale tra l’oratore e l’audioleso per un’efficace ricezione e per la labiolettura;
- ✓ cercare di avere il volto, mentre si parla, sempre in piena luce ed evitare di mettersi di fianco o con una mano davanti alla bocca;
- ✓ mai parlare e contemporaneamente far osservare o leggere qualcosa;
- ✓ non muovere troppo il capo quando si parla;
- ✓ usare il linguaggio corporeo a rinforzo della parola, il gesto creativo deve essere ben centrato sul messaggio;

- ✓ parlare con ritmo e giusta enfasi, articolare bene i fonemi, la velocità del discorso non sia troppo rapida e far capire quando gli si rivolge una domanda, in quanto i sordi non avvertono l'intonazione interrogativa.

B) Spesso una conversazione rappresenta un enorme sforzo per un sordo, perciò è utile:

- ✓ focalizzare brevemente l'oggetto della conversazione con "parole chiave" di sicura comprensione e di "inquadramento cognitivo";
- ✓ tenere sempre in evidenza che l'audioleso segue con molta difficoltà una conversazione di gruppo.

C) Un'audioleso è di solito carente di vocabolario e di capacità morfosintattiche quindi è

consigliabile fare frasi brevi, semplici, lineari ed utilizzare anche parole ordinarie:

- ✓ se non comprende ripetere con altre parole che abbiano più o meno lo stesso senso;
- ✓ se opportuno, aiutare la comunicazione con un gesto, un parola scritta, un grafico, un oggetto, una immagine.

E' importante ricordare che il sordo si trova frequentemente isolato tra gli udenti, spesso ha la sensazione di essere "rifiutato" dalla nostra conversazione, per tale ragione, va aiutato con ogni mezzo.

Tenendo conto di tutto ciò , si è cercato di migliorare la produzione orale dell' allievo, ampliandone il patrimonio semantico lessicale e la comprensione del testo.

Nella produzione di testi scritti si è ricorso a schemi e a semplificazioni che hanno consentito di innescare in lui un meccanismo di concatenazione causa/effetto e, sfruttando in tal modo il principio della associazione visiva, si è riusciti a portarlo ad affrontare più agevolmente la composizione dello scritto.

Per sopperire alle difficoltà dell' allievo, il lavoro è stato finalizzato al potenziamento delle capacità di ragionamento e di analisi , realizzando un intervento sinergico per consentire al ragazzo di apprendere gran parte delle nozioni richieste ad un soggetto normoudente, ovviamente fino al massimo possibile, in relazione alla gravità della sordità e comunque alle possibilità intellettive dello allievo.

## Risorse utilizzate

A.B. è stato seguito per tutti i sei (ha ripetuto la terza) anni della scuola media superiore da insegnanti di sostegno: nei primi tre da diversi docenti specializzati e non che non sempre conoscevano la L.I.S., ma che si avvalevano anche dell'ausilio di educatori-interpreti e negli ultimi tre da altri docenti specializzati ed in particolare, in quinta, è stato seguito da due insegnanti (oltre che da una educatrice) uno dei quali con una lunga esperienza di lavoro con i sordi. Soprattutto nel corso degli ultimi due anni si è creata una buona intesa fra alunno e docenti (di sostegno e non) che ha notevolmente favorito gli sforzi di comunicazione e di comprensione da parte di tutti.

Gli insegnanti di sostegno hanno seguito lo studente per 15 ore settimanali nel quinto anno di corso, mentre l'educatrice per 12 ore settimanali.

I professori di sostegno degli ultimi due anni hanno lavorato con l'alunno all'interno della classe in modo strettamente individualizzato, elaborando gli argomenti secondo schemi logici in accordo con gli insegnanti curricolari; in questo modo lo studente ha seguito regolarmente le lezioni in classe, affrontando gli stessi argomenti del gruppo e iniziando dal medesimo punto di partenza degli altri.

Le verifiche sono sempre state svolte con il gruppo classe, ma dilatando i tempi e/o riducendo le richieste e impostando prove equipollenti (sia nei modi, sia nelle strategie, sia nei contenuti, questi ultimi soprattutto nelle discipline umanistiche).

## **Modalità di formulazione e di realizzazione delle prove d'esame**

Poiché l'Esame di Stato costituisce per ogni allievo un evento impegnativo di verifica sia dell'apprendimento scolastico, sia del livello di maturità raggiunta, si richiede:

6. l'assistenza, durante le prove scritte ed orali degli insegnanti di sostegno che hanno seguito il ragazzo durante l'anno (l'insegnante che lo ha affiancato durante le ore di lettere per la prima prova e l'altra docente per la seconda e terza prova, entrambi per il colloquio orale e, se necessario, anche l'educatrice), per effettuare la decodifica dei messaggi e per chiarire le richieste dei testi d'esame, senza così ritardare eccessivamente l'inizio delle prove per lo studente;
7. la seconda e la terza prova saranno comuni a quelle della classe, con consegne chiare e precise, utilizzando se necessario strategie più adatte all'allievo e l'unica differenza consisterà nel dare un tempo maggiore per lo svolgimento, come prevede la legge-quadro n° 104 del 5 febbraio 1992, art.16, comma 3.

8. la prima prova sarà equipollente a quella assegnata agli altri candidati (O.M.35 del 04/04/03, art. 17, comma 1 ) e consisterà nello sviluppo di contenuti culturali diversi, più adeguati alla personalità dell'allievo e per lui più comprensibili (preparata dalla Commissione d'esame e dal docente di sostegno, sulla traccia di quelle effettuate durante la quinta)
9. il colloquio orale sarà gestito con la mediazione degli insegnanti di sostegno con le stesse modalità utilizzate nelle verifiche orali nel corso dell'anno (il messaggio verrà decodificato , verranno usati schemi e tutti i sussidi necessari per rendere più agevole la comunicazione).
10. "In ogni caso, le prove dovranno consentire di verificare che il candidato abbia raggiunto una preparazione culturale e professionale idonea per il rilascio del diploma attestante il superamento dell'esame" (O.M.35 del 04/04/03, art. 17, comma 1 ).

Torino,15/05/03

Firme dei componenti il  
Consiglio di Classe



# **ESAME DI QUALIFICA**

## **FONTI NORMATIVE:**

1. L.n. 104/92 Art 16 comma 3 - 4
2. D. Lgs. N. 297/94 art 318 comma 3 - 4
3. O.M. 90/2001 art 15 comma 4 – 8 – 10 e art 27 (esami qualifica professionale)

## **STRUTTURA ed OBIETTIVI**

Gli esami di qualifica si articolano in due momenti:

- A) prove strutturate e scrutinio; le prove strutturate verificano il conseguimento degli obiettivi cognitivi e formativi individuati nelle diverse discipline. Il C.di C. tiene conto degli elementi di valutazione derivanti dal curriculum e dalle prove strutturate o semistrutturate per determinare il livello di formazione generale raggiunto e il grado di preparazione del candidato nelle singole discipline. (O.M. 90/2001 art 27).

B) Due prove d'esame scritte, la cui valutazione tende a misurare l'acquisizione delle abilità richieste.

## TIPI di CANDIDATI

1) Quanto previsto dall'art. 27 è basilare per la valutazione conforme ai programmi ministeriali degli alunni disabili (valutati ai sensi degli artt. 12 e 13 della stessa O.M.).

Tali candidati conseguono la QUALIFICA, titolo spendibile sul mercato del lavoro e indispensabile per conseguire il diploma con l'Esame di Stato (art. 21 O.M. 90/2001).

2) Per la valutazione differenziata, si fa riferimento all'art. 15 comma 4 che dice: "... gli alunni valutati in modo differenziato... possono partecipare agli esami di qualifica professionale... svolgendo prove differenziate omogenee al percorso svolto, finalizzate all'ATTESTAZIONE delle competenze e abilità acquisite". Tali candidati

conseguono un attestato “CERTIFICATO dei CREDITI FORMATIVI”, spendibile nella frequenza di corsi di formazione, o utilizzabile per iscriversi e frequentare, con un progetto, le classi successive e sostenere, infine, l’Esame di Stato sulla base di prove differenziate. In questo caso, si indica sulle certificazioni rilasciate (non sui tabelloni) che la votazione è riferita al P.E.I. (comma 7).

## DOCUMENTI DA REDIGERE

- 1) Il P.E.I.
- 2) RELAZIONE completa simile, in parte, a quella per l’Esame di Stato, che specifichi il percorso svolto dall’allievo. Soprattutto nel caso di valutazione differenziata, vanno indicate le materie che non sono state trattate o lo sono state in modo diverso. I punti da illustrare possono essere i seguenti:
  - Presentazione del caso

- Percorso scolastico differenziato o no
- Conoscenze, competenze, capacità raggiunte
- Difficoltà incontrate e relative strategie e metodologie messe in atto
- Risorse utilizzate (ore di sostegno ed eventuale intervento di operatori esterni)
- Richieste per l'esame, al fine di consentire lo svolgimento delle prove nel modo più omogeneo rispetto alle verifiche effettuate durante l'anno: tipologie di prove, tempi più lunghi, assistenza del docente di sostegno.

Il docente di sostegno è parte integrante della commissione, che è formata dal solo C.d.C. e, pertanto, tale insegnante partecipa all'intero svolgimento degli esami (preparazione delle prove, svolgimento, valutazione finale per tutti gli allievi) art.15 c.10 O.M. 90/2001.

**ESEMPIO** della parte finale della relazione di un allievo valutato ai sensi O.M.90/2001 artt.12 – 13 (conforme)

### Risorse utilizzate

Gli insegnanti di sostegno, che hanno seguito lo studente per 15 ore settimanali nel terzo anno, hanno lavorato con D. all'interno della classe in modo strettamente individualizzato, elaborando gli argomenti secondo schemi logici e riducendone la complessità, in accordo con gli insegnanti curricolari; in questo modo lo studente ha seguito regolarmente le lezioni, affrontando gli stessi argomenti del gruppo e iniziando dal medesimo punto di partenza degli altri.

Le verifiche sono sempre state svolte con i compagni, ma dilatando i tempi e/o riducendo le richieste e, in molti casi, impostando prove equipollenti.

## Modalità di formulazione e di realizzazione delle prove d'esame

Poiché l'esame di qualifica costituisce per ogni allievo un evento impegnativo di verifica sia dell'apprendimento scolastico, sia delle competenze raggiunte, si richiede:

- l'assistenza, durante le prove scritte degli insegnanti di sostegno che hanno seguito il ragazzo durante l'anno per effettuare la decodifica dei messaggi e per chiarire le richieste dei testi d'esame (ai sensi della L.104/92,art.16, comma 3)
- le prove saranno comuni o equipollenti a quelle della classe, con consegne chiare e precise, dando tempi più lunghi per lo svolgimento(ai sensi della l.n°104/92,art.16, comma 3).
- l'eventuale colloquio orale sarà gestito con la mediazione degli insegnanti di sostegno con le stesse modalità

utilizzate nelle verifiche orali nel corso dell'anno (il messaggio verrà decodificato , verranno usati schemi e tutti i sussidi necessari per rendere più agevole la comunicazione).

- In ogni caso, le prove dovranno essere valutate ai sensi dell'O.M. 90/01\ artt. 12 e 13, in quanto lo studente segue la stessa programmazione della classe (gli obiettivi minimi), anche se ottenuta con modalità individualizzate.

Torino, 28/05/2003

Gli insegnanti di sostegno

**ESEMPIO** dei punti fondamentali di una relazione su un allievo valutato ai sensi O.M. 90/01 art. 15 ( valut.differenziata)

**CLASSE: 3 OPERATORE DELLA  
IMPRESA TURISTICA ALLIEVO:**

L' allievo ha frequentato regolarmente il corso di studi nel presente anno scolastico, perseguendo gli obiettivi prefissati dal P .E.I.

Tutti gli interventi si sono svolti in maniera individualizzata, in ogni disciplina ma rimanendo in classe e seguendo lo stesso orario dei compagni.

Per l' esame di qualifica sono state predisposte delle prove differenziate che si discostano sensibilmente per contenuto da quelle della classe e sono finalizzate all 'attestazione delle competenze del candidato.

**I) PROVA: ITALIANO - FRANCESE** La prova è composta da un breve testo

costituito da un racconto fantastico, completamente diverso da quello proposto alla classe; dopo averlo letto, l'allievo dovrà rispondere a dieci domande chiuse (tre opzioni di scelta con una sola risposta possibile da evidenziare con una crocetta) di cui le prime cinque volte a valutare la capacità di comprensione del testo. Per la seconda disciplina, le domande rimanenti riguarderanno alcuni tra gli argomenti trattati, come i colori e la terminologia alberghiera.

- 3) **PROVA: TECNICA TURISTICA - INGLESE - STORIA DELL' ARTE** La prova è composta da un esercizio che prende spunto da quello proposto alla classe e richiede al candidato di rispondere a domande strutturate come nella prova precedente e riguardanti argomenti delle tre discipline, svolti nell'ambito della programmazione individualizzata.

## TIPI di prove d'esame

- 1) Nel caso di valutazione conforme ai programmi ministeriali si avranno prove equipollenti (L.104/92 – D.lgs 297/94 – O.M. 90/2001). Per quanto riguarda l'elaborazione delle suddette prove si rimanda a quanto detto per gli Esami di Stato
- 2) Per gli studenti che seguono una valutazione differenziata, si prepareranno prove differenziate, che si potranno discostare anche sensibilmente dai contenuti e dalle metodologie presentati alla classe.

Esempio prova equipollente

Scrivere una relazione dal titolo:

### **Il valore della parola pace, oggi**

**Scrivere una relazione partendo dai testi dati (T1,T2,T3,T4 più le immagini), cercando di non dimenticare le informazioni importanti contenute.**

La relazione deve essere sintetica (= breve), precisa e chiara, perché deve presentare al lettore i fatti.

Si ricorda che la relazione deve essere la più oggettiva (=legata alla realtà) possibile: devono essere scritte informazioni reali presenti nei brani e non sono richieste opinioni (= idee proprie)

**Le frasi devono essere semplici e concise (= brevi),e devono dare precise informazioni sull'argomento richiesto.**

SCALETTA e Domande guida:

- PRESENTAZIONE DELLA STORIA DEL CONCETTO (= IDEA/ PAROLA) DI PACE E DEI MOVIMENTI PACIFISTI.
  - Che cos'è il pacifismo?
  - Quando nasce il pacifismo? Presenta la storia dall'antichità fino a oggi.
- DEFINIRE , ANCHE GUARDANDO LE IMMAGINI, LA PAROLA PACE
  - Elenca e spiega brevemente le diverse definizioni di pace: pace interiore, pace politica ecc.
  - Guardando le immagini cerca di dire chi sono le persone e che cosa rappresentano
- IL PACIFISMO MODERNO DI OGGI: ART. 3 DELLA DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI DELL'UOMO.
  - Che cosa dice l'art.3?
  - Quando è stata fatta la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, con la speranza di che cosa? Per costruire che cosa?
- QUALE PUO' ESSERE UNA SOLUZIONE POSSIBILE PER AVERE LA PACE TRA GLI UOMINI?
  - Come può essere controllata la violenza tra famiglie, tribù e individui di uno stesso territorio ?
  - Come si può assicurare la pace tra Stati diversi?

**Presentare, infine, la BIBLOGRAFIA: l'elenco dei nomi degli scrittori, dei titoli dei libri e delle edizioni da dove sono stati presi i quattro brani (T1,T2,T3,T4).**

**T1**

AAVV, Dichiarazione universale dei diritti umani  
**Da Diritti umani, edizioni EGA, Torino 1998**

**T2**

**FERNANDO SAVATER, Politica per un figlio, edizioni Laterza 1992**

**T3**

**PAOLA CASTAGNETTI, Il presente come storia, edizioni Clio 1997**

**T4**

**MASSIMO L. SALVADORI, Enciclopedia storica, edizioni Zanichelli 2000**

**T1**

La Dichiarazione universale dei diritti umani è stata fatta nel 1948 dopo la seconda guerra mondiale, con la speranza di avere finalmente una parola ("Pace") per costruire una vita migliore per l'umanità (tutti gli uomini): con *pace, giustizia, libertà, dignità* per tutti gli esseri umani.

**L'Articolo 3** della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo dice: **Ogni individuo (=uomo) ha diritto alla vita** (vivere bene e in salute), **alla libertà e alla sicurezza della persona.**

**T2**

**La violenza tra famiglie, tribù (=gruppi) e individui (= persone singole) abitanti su uno stesso territorio è stata controllata con la creazione dello "Stato", che è al di sopra di tutti. (Es. la violenza e i litigi tra le persone che vivono sul territorio italiano è controllata dalle leggi dello Stato italiano).**

**Ma se il problema delle "violenze" tra le singole persone è limitata (= ridotta) dentro lo Stato, restano le guerre tra gli Stati diversi (es. tra USA e IRAQ). La soluzione possibile per la pace tra gli uomini si ha soltanto creando un'autorità (= potere) sopranazionale (= che comanda tutti gli stati), es. l'ONU che impedisca l'uso della forza tra le nazioni, garantendo (= assicurando) così la fine delle guerre.**

**T3**

Il pacifismo (= cercare la pace) nasce nell'antichità (= nel passato) dalla religione cattolica e protestante (= religione cristiana non cattolica), nell'età moderna la pace è stata cercata alla fine del 1700 durante l'"illuminismo" (= tutto si può spiegare e avere "alla luce" della ragione e quindi anche la pace). Nel Novecento il pacifismo non è stato più voluto solo

dalla religione, ma è diventato un modo di pensare e di agire (= comportarsi) di tutti. L'attenzione della gente verso la pace è cresciuta quando è aumentata la paura delle distruzioni delle nuove armi (es. bombe atomiche...) e delle guerre sempre più violente verso i popoli ; ad es. le ultime guerre in Iraq, in Afghanistan, e l'attentato(= distruzione) alle "torri gemelle" a New York hanno causato molti morti tra civili (= bambini, persone che lavoravano e studiavano e non volevano la guerra). Molte persone che accettavano la guerra, dopo la prima guerra mondiale (1914-1918) hanno incominciato a metterla in discussione (= averne paura). La ricerca della pace è poi ancora cresciuta dopo la seconda guerra mondiale (1939-1945) dopo lo scoppio delle prime due bombe atomiche, ancora più tardi durante la "guerra fredda"(= senza vere armi) tra USA e URSS fino alla fine degli anni '80. Negli anni Cinquanta /Sessanta, i pacifisti (= persone che vogliono la pace) si sono opposti (=erano contro) la guerra tra Francia ed Algeria e alla guerra tra Vietnam e USA. Negli anni Sessanta/ Settanta molti giovani, chiamati *hippies*, hanno deciso di vivere isolati dalla società troppo violenta. Negli anni Ottanta ci sono state molte manifestazioni (= dimostrazioni) in tutto il mondo contro le armi nucleari di USA e URSS.

Pacifismi e pacifisti

Pacifismi = movimenti /dimostrazioni di persone a favore della pace

Pacifisti = persone che vogliono la pace nel mondo

I pacifisti di oggi sono persone molto diverse tra loro, con pensieri e vita diversi (= sono giovani, sono persone religiose, sono persone non religiose, sono lavoratori, sono studenti,...ma tutti cercano la pace). In generale, possiamo dividerli in grandi gruppi:

- a) i pacifisti "religiosi"(Dio è amore e pace)
- b) i pacifisti non religiosi ( le cose non giuste non sono accettabili)
- c) i pacifisti che credono che tutto si può risolvere senza la violenza, ma con la pace.

Tra questi pacifisti ricordiamo due persone importanti Gandhi e Martin Luther King. In numerose parti del mondo c'è maggiore attenzione della gente per la pace, contro la guerra e contro la violenza in generale. Non tutti siamo diventati veramente pacifisti, ma l'idea della guerra, o di una guerra che scoppia vicino o lontano, è sempre meno accettabile.

T4

#### **Definizione della parola "Pace".**

La parola "pace" può essere usata in tanti modi diversi (può avere tante definizioni):

- a) la pace "interiore" della nostra mente, della nostra persona (= una persona che ha la pace interiore sta bene con le altre persone, non litiga, cerca di risolvere i problemi con calma senza arrabbiarsi con gli altri...)
- b) la pace "politica" di una sola nazione nel suo territorio (= pace nazionale, perché non ci sono guerre e violenze tra persone dello stesso Stato, come invece capita in tanti paesi dell'Africa e dell'Asia)
- c) la pace "politica" tra tante nazioni diverse ( è la pace internazionale) e cioè nel mondo, che non esiste ancora, ma che si può avere se c'è un giusto equilibrio nei rapporti tra le nazioni
- d) la pace "reale/ specifica", che due o più nazioni raggiungono alla fine di una guerra.

I.P.S.C.T. "Paolo Boselli"  
A.S. 2002/2003  
Esame di qualifica – classi terze turistiche  
Area di indirizzo

Prova di Inglese

**Un gruppo di studenti inglesi sta organizzando un viaggio di alcuni giorni in una località della Liguria.**

Uno studente ( John Rawlings, 35 Methley Street, London SE11) scrive una **lettera** alla APT (= Azienda di Promozione Turistica) del paese..... della Liguria per avere informazioni sul posto, su quello che c'è da vedere vicino al paese e per ricevere del materiale illustrativo(= cataloghi e fotografie).

La **lettera** è formata dalle seguenti **parti da mettere in ordine**:

We would like to receive illustrative material

Yours faithfully,

APT  
Via Cavour 55  
17025.....

We are a group of English students aged sixteen

London, 5 th June 2003

Please send us information about.....  
and also about the places to visit in the surrounding area

Dear Sirs

Please let us have a prompt reply because we want to organize everything in good time

We are planning to spend some days in Liguria next summer.

John Rawlings  
35, Methley Street  
London SE 11

**Mettere in ordine (con i numeri) le parti della lettera, scrivere poi la lettera in ordine**

